POLITICA INTERNA

IL GOVERNO E LA CANAPA

di ILIO BOSI

C'è un ente economico della agricoltura il quale da alcuni anni invece di fare gli interessi degli agricoltori ha fatto quelli degli industriali e, ultimamente, invece di fare gli interessi del nostro Paese, sul mercato internazionale, ha fatto anche quelli degli stranieri. Si tratta del Consorzio Nazionale Canapa e questo è stato possibile perchè al Consorzio c'è un commissario il quale fa la politica dettata dal governo.

Da anni si domanda da parte dei produttori di canapa di porre fine a questa situazione, che ha sottratto redditi non indifferenti a tutti gli interessati, di modificare lo statuto del Consorzio, che è ancora quello corporativo, e di mandare via finalmente il commissario.

Finalmente in questi giorni le categorie agricole interessate vengono chiamate a discutere su uno schema di progetto di legge che dovrebbe contenere le modifiche da apportare allo statuto del Consorzio. Bisogna dire che nessuno si aspettava di trovarsi di fronte ad un progetto che così sconciamente offende tutti i principi democratici

A priori, secondo lo schema di legge, compartecipanti e mezzadri — che attraverso i loro diritti contrattuali sono proprietari di canapa ed hanno l'obbligo di ammassarla al consorzio — non hanno diritto di essere soci del Consorzio stesso. Si tratta di decine di migliaia di lavoratori che posseggono di pieno diritto circa la metà della produzione, i quali dovrebbero affidare la difesa dei loro interessi, cioè del compenso del loro lavoro, a terzi. Ecco la democrazia contenuta nel progetto, il quale, invece, stabilisce che gli affittuari, gli enfiteuti, i piccoli proprietari siano soci di diritto del Consorzio, anche i grandi proprietari che coltivano canapa sui loro terreni e perfino i proprietari assenteisti.

Come sarebbe formato il Consiglio di Amministrazione? Eccolo qua, scodellato secondo i più puri principi del corporativismo.

E' stabilito che esso sarà formato da 20 persone così scelte. otto rappresentanti dei proprietari coltivatori, più due dei proprietari non coltivatori. Ecco già data la metà dei consiglieri alla Confida. Tutti assieme non rappresentano il 40 per cento della canapa che sarà ammassata, ma non importa. Poi, cinque rappresentanti per i coltivatori diretti. Queste due categorie di Consiglieri saranno elette dai soci di diritto. Poi ancora le organizzazioni dei braccianti e dei mezzadri dovrebbero designare (non eleggere) 5 altri rappresentanti.

Bisogna tenere poi conto che chi deciderà nelle votazioni, in ogni caso, sarà il presidente del Consorzio, nominato naturalmente dal ministro.

Ci sono dei cosidetti rappresentanti dei contadini, fra i quali la Confederazione coltivatori diretti bonomiana che però mostra di accettare a priori, senza discutere, questa antidemocratica inferiorità nei confronti degli agrari.

E' forse interessante segnalare che la mancanza di democrazia arriva al punto da istituire perfino il voto plurimo, abolendo il voto uguale pro capite.

Conviene domandarsi quale commedia si stia giocando e chi tiri i fili. Fino ad oggi il governo, con la scusa che i produttori non si erano messi d'accordo sul nuovo statuto del Consorzio, ha mantenuto il Commissario. Siccome però la gestione commissariale, o meglio la politica del governo, rovinando la canapicultura ha sollevato l'indignazione generale, viene fuori il progetto che abbiamo illustrato. Questo progetto non può essere approvato da tutte le rappresentanze per ragioni ovvie.

Viene allora da domandarsi: cosa farà il governo? Se il governo non ha presentato lui un progetto effettivamente democratico, si possono ragionevolmente presumere alcune ipotesi: il governo approfitterà del mancato accordo e manterrà il comodo regime commissariale, o varerà il progetto di legge malgrado l'opposizione della maggioranza dei possessori di canapa (compartecipanti, mezzadri, coltivatori diretti) esclusi dalla tutela dei loro interessi. Oppure — terza e più verosimile ipotesi — la malizia d. c. prepara il peggio e cioè: la gestione dell'ammasso canapa e il relativo commercio interno e internazionale verranno affidati alla Federconsorzi, cioè a Bonomi e cioè alla D. C.

Dato l'accordo fra Bonomi e Confida, gli agrari sarebbero tacitati. Il governo attraverso la Federconsorzi, continuerebbe a disporre della canapa, tessile di guerra, senza bisogno di ricorrere a richieste di deleghe di pieni poteri economici, che si sono mostrate così pericolose e — dulcis in fundo — ci sarebbero tanti posticini pronti per i postulanti d. c.

Tocca ai contadini ed a tutti gli italiani, con la loro opposizione, impedire i danni che si preparano per la canapicoltura con le forme di soluzione che è lecito aspettarsi dal governo per la questione del Consorzio Canapa.

La prima riunione dell'Ente per la legge stralcio in Puglia

BARI, 31. — In seguito alla nomina del Consiglio della sezione speciale per la riforma fondiaria dell'Ente di irrigazione di Puglia e Lucania, il presidente ing. Ramadoro ha convocato per sabato prossimo la prima riunione. All'o.d.g. è, tra l'altro, il programma di immediata azione dell'Ente. Nelle successive settimane verranno pubblicati i primi piani di esproprio già predisposti dalla sezione. Com'è noto i contadini della Puglia e della Lucania hanno già manifestato la loro volontà di vedere subito la legge stralcio a tutti i Comuni.

ULTIME l'Unità NOTIZIE

DOPO LE NUOVE PROPOSTE DEL DELEGATO SOVIETICO

Gromiko accetta un rinvio per permettere ai tre di riflettere

Incontro privato tra i sostituti - Imbarazzo occidentale di fronte alle nuove proposte dell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 31. — *Per la terza volta negli ultimi dieci giorni, la conferenza di Palazzo Rosa ha subito una battuta d'arresto: su richiesta dei delegati occidentali, i quattro «sostituti» hanno rinviato a lunedì il proseguimento dei loro lavori, senza tenere oggi alcuna riunione. O meglio, una piccola seduta c'è stata anche oggi, ma non nel grande edificio dell'Avenue Foch, bensì nella villetta periferica in cui abita Charles Bohlen, una delle massime eminenza grige del Dipartimento di Stato in Europa, e dove l'americano Jessup aveva invitato stamane a colazione i delegati.*

Nei circoli vicini alla delegazione francese si assicura tuttavia che la conversazione di oggi sarebbe stata solo parzialmente dedicata ai temi quotidianamente dibattuti in sede di conferenza e più largamente invece a quelli delle normali conversazioni che si intrecciano a tavola. Arrivati al dessert, gli occidentali avrebbero espresso il desiderio di poter studiare più a lungo le proposte fatte ieri da Gromiko e di poterle sottoporre ai loro governi: quindi hanno chiesto che almeno per oggi si evitasse ogni riunione ufficiale.

Il delegato sovietico, ha aderito alla proposta dei suoi tre interlocutori, che hanno accolto la sua risposta con vero sollievo.

Le ferme proposte presentate ieri da Gromiko hanno avuto infatti l'effetto di gettare le delegazioni occidentali in un imbarazzo ancor più profondo di quello provocato tre giorni fa dalle larghe concessioni del delegato sovietico su tutti i punti chiave dell'ordine del giorno. I tre avevano finito col lasciarsi prendere dal giuoco della loro stessa propaganda e si erano convinti che l'URSS «temesse» di discutere talune questioni, quali quelle dell'applicazione dei trattati di pace con le repubbliche balcaniche: essi contavano dunque su un rifiuto di Gromiko, che avrebbe potuto servire come pretesto per una rottura delle trattative.

Quando, questa loro fiducia andò in fumo, i tre dovettero constatare che uno dei pretesti su cui essi contavano maggiormente per silurare la conferenza quello di una pretesa violazione sovietica dei trattati con la Romania, la Bulgaria e l'Ungheria era caduto, dal momento che l'URSS non si sottraeva alla discussione, ma che in compenso essi si trovavano di fronte ad altre richieste difficilmente rigettabili.

Come rifiutarsi di discutere l'applicazione del trattato di pace italiano, che è realmente stato violato, e in modo palese per tutti, non solo nelle clausole concernenti Trieste, ma anche nella sua parte militare, con la sottomissione del nostro paese al Patto atlantico?

E allo stesso modo, come si può rifiutare la discussione degli accordi sulla denazificazione della Germania, quando tutti sanno che criminali di guerra dello stampo di Krupp non solo sono stati rimessi in libertà, ma si sono anche visti restituire tutti gli strumenti del loro potere?

Infine quando si insiste per discutere su tutte le cause di tensione, non si può certo pretendere di evitare la più grave, quella della costituzione del Patto atlantico e della istaurazione di nuove basi militari americane in Europa e nel Medio Oriente.

Gli occidentali, insomma, si sono trovati chiusi in quella trappola che essi stessi avevano preparato, con l'assurda speranza di potervi far cadere la delegazione sovietica.

Qualora il convegno di Palazzo Rosa si concludesse con un nulla di fatto, la responsabilità di un fallimento, che Jessup si è sforzato di provocare in mille modi, non può essere evitata: la stampa francese, ivi compresa quella su cui i tre erano abituati a fare affidamento, si incarica di ricordarlo ogni giorno ai governi e alle delegazioni occidentali.

Nella nuova situazione anche gli attriti fra i tre sono tornati in evidenza: francesi e britannici manovrano sopratutto per limitare le loro eventuali responsabilità nei confronti di quelle americane, ma finora il loro comportamento a Palazzo Rosa non permette certo una simile discriminazione. La indebolita posizione diplomatica degli occidentali e la condanna ormai palese del loro atteggiamento da parte dell'opinione pubblica potrebbero forse indurre i tre ad adottare una tattica più prudente: stasera, infatti, nei circoli vicini al Quai d'Orsay si lasciava intendere che la riunione di ieri avrebbe potuto avere su Jessup il salutare effetto di costringerlo a maggiore mansuetudine.

GIUSEPPE BOFFA

Fortini dei colonialisti distrutti dall'esercito vietnamese

PECHINO, 31 (*Telepress*). — Nei tre giorni precedenti il 25 marzo, annunzia l'Agenzia di Notizie del Viet-Min, otto posizioni francesi sono state distrutte dalle forze popolari vietnamesi nelle provincie di Quanguye e di Sontay.

LA STRATEGIA DELL'AGGRESSORE IN ASIA

Rivelazioni di Dulles sul trattato col Giappone

Le gravissime clausole del documento, elaborato unilateralmente, prevedono il riarmo del Giappone contro l'URSS

LOS ANGELES, 31. — L'ambasciatore straordinario degli Stati Uniti a Tokio, John Foster Dulles, ha reso note questa sera, in un discorso al Whittler College di Los Angeles, le clausole del progetto di pace col Giappone unilateralmente redatto dal governo di Washington, trattato che egli ha definito «un patto di riconciliazione» tra gli Stati Uniti e i loro satelliti da una parte e il governo reazionario giapponese, espressione dei gruppi imperialisti che organizzarono l'aggressione in Asia, dall'altra. Il trattato vero e proprio dovrebbe essere accompagnato, secondo tale progetto, da altri documenti diretti a realizzare tra l'altro l'occupazione permanente del paese da parte di truppe statunitensi e la sua trasformazione in testa di ponte aggressiva dell'imperialismo americano in Asia.

Dulles ha accompagnato la sua esposizione con un «invito» alla URSS ad accettare il trattato, il cui testo è stato consegnato ieri ai rappresentanti sovietici; in realtà tale invito rappresenta un vero e proprio tentativo di ricatto in quanto Dulles ha dichiarato che gli Stati Uniti intendono «riconoscere» il possesso da parte dell'URSS dell'isola russa di Sakalin e delle Kurili solo se l'URSS stessa si sottometterà alle clausole del trattato, elaborato in violazione degli accordi tra le potenze vittoriose nella lotta contro il militarismo giapponese, e mirante proprio alla ricostituzione del potenziale aggressivo nipponico. Come è noto l'URSS, in contrasto con quanto disposto dagli accordi internazionali e con un suo elementare diritto, non è stata neppure interpellata durante l'elaborazione del documento, che gli americani vorrebbero ora imporle senz'altro.

Il sistema del tre trattati è stato del resto presentato da Dulles nel suo discorso, come un gesto diretto proprio contro l'Unione Sovietica, in quanto destinato a «integrare» il Giappone nel sistema aggressivo asiatico, dei satelliti americani.

In particolare il progetto prevede il riarmo del Giappone «contro il comunismo asiatico», la restituzione al governo di Tokio dei poteri in materia di politica interna quanto di politica estera, la successiva ammissione di esso all'ONU, l'obbligo al Giappone di concedere ai paesi occidentali un trattamento di assoluto privilegio in materia commerciale, sottoponendo praticamente agli Stati Uniti il proprio commercio estero, l'abolizione di ogni limite al potenziale industriale e alla flotta mercantile nipponica. Nello stesso tempo il Giappone dovrebbe «limitare» la sua sovranità «alle quattro isole metropolitane e alle isole minori adiacenti» e rinunciare a «tutti i diritti, titoli e rivendicazioni sulla Corea, su Formosa, sulle Pescadores e sulla regione antartica».

Mentre il destino di Formosa e della Corea dovrebbe, nei piani americani, essere deciso dallo intervento militare aggressivo che gli Stati Uniti attuano in questi territori, una delle sezioni del trattato prevede fin da ora una amministrazione fiduciaria dell'ONU, affidata agli Stati Uniti, sulle isole Ryukyu e Bonin. Come si vede, la politica americana di sopraffazione dell'organizzazione internazionale è giunta a un tal grado di impudenza che la concessione agli Stati Uniti di un mandato dell'ONU viene data per scontata prima ancora che l'ONU stessa ne venga investita.

PIENO APPOGGIO ALLE DECISIONI DEL CONSIGLIO MONDIALE DI BERLINO

Il Fronte di Corea sottoscrive l'appello per il patto di pace

Feroci bombardamenti di B.29 sulla martoriata Phyongyang e sui villaggi dello Yalu - Aspri scontri sul fronte terrestre

PHYONGYANG, 31 — L'Agenzia centrale coreana ha trasmesso una risoluzione che il C. C. del Fronte democratico patriottico unito di Corea, riunito in sessione plenaria, ha adottato dopo una relazione di Pak Den-ai al proposito dell'appello del Consiglio mondiale della pace per la conclusione di un patto di pace tra le cinque grandi potenze ed a proposito della risoluzione del Consiglio mondiale della pace sulle Nazioni Unite.

Il C. C. del F.D.P.U.C. ha appoggiato all'unanimità l'appello del Consiglio mondiale della pace. La risoluzione della sessione plenaria dichiara:

«Al fine di rafforzare la pace e di assicurare la sicurezza internazionale, la sessione plenaria del C. C. del F.D.P.U.C., nel quale sono rappresentati tutti i partiti politici e le organizzazioni pubbliche di Corea, chiede la conclusione di un patto di pace tra le cinque grandi potenze: Stati Uniti d'America, Unione Sovietica, Repubblica popolare di Cina, Gran Bretagna e Francia.

Il C. C. del F.D.P.U.C. ritiene che la conclusione di un patto di pace sia di vitale importanza e vada incontro ai desideri di tutti i popoli pacifici».

Sulle operazioni in corso sul fronte coreano il Comando supremo dell'Esercito popolare di Corea ha diramato ieri il seguente comunicato:

«Le unità dell'Esercito popolare, operanti congiuntamente ai volontari cinesi, hanno continuato a combattere accanitamente su tutti i fronti, infliggendo al nemico gravi perdite in uomini e materiali. Tre aerei nemici sono stati abbattuti sul fronte occidentale, a nord di Seul».

Il 28 marzo le forze aeree americane hanno nuovamente bombardato Phyongyang per tutta la giornata. I bombardieri americani hanno bombardato la città otto volte, gettando bombe dirompenti e ad orologeria.

Com'è noto, il Governo della Repubblica democratica popolare di Corea ha più volte ufficialmente dichiarato che non vi sono obiettivi militari a Phyongyang. Ed è anche noto che, in seguito alle precedenti incursioni americane, decine di migliaia di cittadini di Phyongyang debbono vivere tra le rovine, nelle cantine e in capanne arrangiate contro i muri delle case distrutte. Nonostante tutto questo, Mac Arthur ha ordinato un'altra barbara incursione su questa città, già ridotta in rovine.

«Tutti i quartieri della città — scrive un corrispondente sovietico — sono stati già bombardati. Tutto è stato raso al suolo nel quartiere del Teatro grande, dove fino a poco fa erano rimasti in piedi i muri degli edifici, a ricordo delle ripetute incursioni dei barbari americani sulla città. Nuovi crateri di bombe sono stati spalancati nei viali del quartiere occidentale di Phyongyang, nel quartiere Mohanbon e sulla piazza del mercato. Le vie sono coperte di cadaveri. Centinaia di donne, bambini e vecchi sono stati sepolti vivi nelle cantine degli edifici distrutti e nei ricoveri antiaerei».

«Un operaio si aggira attonito sull'orlo di un enorme cratere. Là era la sua casa fino a poco fa. E' stata centrata da una bomba americana ed ha sepolto sotto le proprie macerie sua moglie, le due sue figlie di 8 e 5 anni di età, un bimbo di 4 mesi, sua cognata con due bambini, un ragazzino di 3 anni ed una bimba di 2 mesi».

Settanta tonnellate di bombe sono state sganciate anche oggi sui ponti dello Yalu e sui centri abitati della sponda.

Gli esattori delle tasse Scioperano a Parigi

PARIGI, 31. — Uno sciopero di 24 ore degli impiegati degli istituti per l'esazione delle tasse ha avuto inizio in tutta la Francia. Gli scioperanti chiedono aumenti salariali.

I giornali parigini informano che lo sciopero degli operai dei trasporti della città incontra la crescente solidarietà degli operai impiegati nelle altre branche dell'economia.

Secondo le ultime informazioni fornite da «Ce Soir», più di 3 milioni di franchi sono stati già devoluti al fondo per aiutare gli operai dei trasporti di Parigi.

PIETRO INGRAO — Direttore
Sergio Scuderi — Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma

Il bilancio delle assicurazioni sociali raddoppiato in URSS nel dopoguerra

Escavatrici alte come una casa di tre piani usate sul Canale Volga-Don - Ottocento nuove centrali elettriche per l'agricoltura sovietica

MOSCA, 31. — Il bilancio del 1951 per le assicurazioni sociali è stato approvato dal governo della URSS.

Negli anni postbellici il bilancio statale per le assicurazioni sociali è stato quasi raddoppiato ed ammonta nel 1951 a 21,1 miliardi di rubli. Un tale aumento è dovuto al potente sviluppo della economia nazionale ed al continuo aumento annuale del reddito nazionale dell'URSS.

In un articolo sul «Trud» il vice-direttore dell'amministrazione delle assicurazioni sociali scrive che l'anno scorso circa 2 milioni e mezzo di persone hanno passato le vacanze nelle case di salute e di riposo dei sindacati della URSS. Nel 1951 sono stati stanziati 1.270 milioni di rubli per pagare l'assistenza ed il riposo nei sanatori e nelle case di riposo — con un aumento di 150 milioni per il pagamento parziale delle spese di viaggio verso le stazioni climatiche.

La costruzione di case di riposo e di sanatori sta assumendo una ampia portata. 235,5 milioni di rubli sono stati assegnati a questo scopo e 264,5 milioni di rubli sono stati assegnati per attrezzare gli istituti culturali, educativi e di cultura fisica ed i centri turistici, per il mantenimento dei campeggi e per le escursioni turistiche.

La stampa sovietica dedica numerosi articoli e corrispondenze ai grandi lavori di costruzione del canale Volga-Don, una delle grandiose opere attraverso le quali il popolo sovietico costruisce il comunismo nel proprio Paese. Sulle colonne dei giornali e delle riviste appaiono ogni giorno notizie dei nuovi macchinari che vengono impiegati nei lavori e che non hanno l'uguale nel mondo: basti citare, come esempio, i giganteschi escavatori, grandi come edifici di tre piani, completamente automatici e semoventi che sono apparsi nei cantieri del canale Volga-Don.

Gli escavatori sono azionati da 68 grandi motori elettrici e richiedono l'impiego di una squadra di appena 17 uomini, compresi 5 ingegneri. Il più grande escavatore, «ES 14-65» è stato costruito nella famosa «fabbrica produttrice di impianti», *Uralmaszavod* negli Urali. Questa macchina colossale sostituisce 7.000 operai e trasporta 14 metri cubi di terra ad ogni movimento. Il «cucchiaio» della benna è tanto grande da poter contenere un automobile a 4 porte.

Senza l'aiuto di questi nuovi escavatori sarebbe impossibile terminare la costruzione del canale Volga-Don nel tempo stabilito, date le condizioni estremamente sfavorevoli del tempo.

Il più importante vantaggio di questi nuovi scavatori, che sono costruiti su disegni originali è la loro grande mobilità. Mentre gli escavatori di vecchio tipo si muovevano di appena pochi metri e risultava molto difficile spostarli da un posto all'altro, l'«ES» può essere facilmente guidato per due chilometri e trasferito dovunque.

«L'escavatore camminante» come lo chiamano gli operai addetti ai lavori si muove come uno sciatore e può essere guidato da un solo meccanico mentre è in cammino.

Procede intanto con un ritmo intenso l'opera di elettrificazione dell'agricoltura, tappa di grandissima importanza per la costruzione del comunismo nell'URSS. Si apprende che 870 centrali elettriche rurali, delle quali 270 termoelettriche, saranno costruite quest'anno.

I nuovi impianti elettrici attualmente in costruzione non sono piccole attrezzature capaci di servire un colcos, ma potenti strumenti capaci di fornire elettricità a varie fattorie collettive. Tali impianti elettrici sono di solito costruiti mediante gli sforzi congiunti di vari colcos.

Inoltre, decine di potenti centrali eletriche statali saranno costruite quest'anno per sviluppare l'applicazione dell'elettricità nella agricoltura e nell'allevamento del bestiame.

Aumenterà fortemente il numero dei motori elettrici usati nei campi e nelle officine meccaniche colcosiane e negli allevamenti di bestiame. Circa 80-100 motori eletirici funzioneranno nelle grandi fattorie collettive. Oltre all'ulteriore elettrificazione degli allevamenti di bestiame e dei lavori agricoli, l'elettricità sarà applicata su vasta scala nei lavori dei campi. Trattori elettrici saranno usati durante le arature primaverili in vari distretti della Federazione russa, nell'Ucraina, nella Asia centrale e in alcune altre Repubbliche.

Lo Stato sta concedendo crediti a lunga scadenza a quelle fattorie collettive che desiderano costruire impianti elettrici.

Tutte le centrali elettriche sovietiche sono state perfezionate al punto che un solo uomo sarà capace di effettuare tutte le operazioni necessarie grazie a un semplicissimo apparecchio di controllo a distanza costruito dagli ingegneri sovietici.

Le operazioni automatiche sono già state introdotte in numerose grandi centrali a Mosca, nel Caucaso settentrionale e nella Repubblica sovietica dell'Usbekistan. Con questi semplici meccanismi è stato possibile sfruttare in pieno le capacità produttive di queste centrali e aumentare la produzione di elettricità.

Fissata a Washington la data delle elezioni in Francia

PARIGI, 31. — Il giornale «Ce Soir» informa che, durante i negoziati che il ministro degli esteri francese Schuman sta conducendo con un rappresentante del governo americano a Washington, è stata discussa, tra l'altro, la data delle elezioni generali in Francia. Ciò è stato detto dallo stesso Schuman in una conferenza stampa a Washington, in data 29 marzo.

«Questo fatto — dice il giornale — non ha precedenti nella storia della politica francese... Le elezioni sono di esclusiva competenza dell'Assemblea Nazionale francese e non possono essere discusse in alcun altro Paese».

«Questo scandalosissimo affare — continua il giornale — mostra che gli attuali ministri francesi, che pretendono di rappresentare la Francia, hanno perduto ogni indipendenza.

Le agenzie di informazioni, che hanno dato scarse notizie sui negoziati di Washington, non hanno tuttavia chiarito che la data delle elezioni francesi sarebbe stata fissata nella capitale americana».

Si allarga lo scandalo della "fuga dei miliardi,,

Un'intera direzione generale del Ministero del Commercio Estero chiusa fino all'8 aprile

Si è avuta ieri una nuova puntata del colossale scandalo della fuga dei miliardi. Con decorrenza immediata, è stata ordinata la chiusura degli uffici della Direzione Generale Importazioni-Esportazioni del Ministero Commercio Estero. L'accesso del pubblico in tali uffici è tassativamente vietato fino al giorno 8

La notizia, che segue di pochi giorni quella del trasferimento in massa di funzionari d'ogni grado della medesima Direzione Generale, ha suscitato vivacissimi commenti negli ambienti economico-politici. Ci si continua a chiedere quando il ministro Lombardo si deciderà a trarre tutte le conseguenze delle gravi responsabilità, non solo del suo dicastero, ma anche personali nell'«affare» dell'esportazione clandestina di capitali da parte dei grandi gruppi

Un marinaio muore in un incidente di caccia

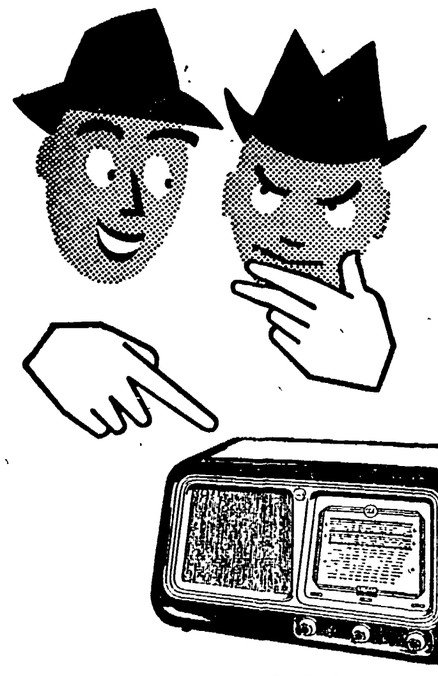
ROVIGO, 31. — Un incidente di caccia in cui ha trovato la morte un giovane, tale Enrico Venerino Bergatin, d'anni 31, marinaio in licenza, è avvenuto a Rosolina di Po. Il Bergatin, uscito di casa armato di un fucile da caccia per fare la posta ai colombi selvatici, non vi faceva più ritorno.

Allarmati i familiari lo ricercavano nei boschi vicini e lo ritrovavano cadavere con una larga ferita al ventre prodotta da proiettili da fucile. Si presume che, il Bergatin abbia fatto partire involontariamente il colpo fatale.

75.000 firme nell'Iran per il patto di pace

TEHERAN, 31. — La Segreteria dell'Associazione per la Pace dell'Iran ha annunciato che alla data del 27 marzo sono state raccolte nel Paese 75.000 firme in calce all'Appello del Consiglio Mondiale della Pace

...se è C. G. E.
non pensarci due volte!



Le RADIO C. G. E. offre la più vasta serie di apparecchi di qualità superiore ad un prezzo sempre conveniente.
Nei 14 modelli C. G. E., da L. 36.850 a L. 255.000, ognuno troverà la sua radio
CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

BRACCIALI, COLLANE, ANELLI ORO 18 K
OROLOGI svizzeri di marca
anche a RATE riservatissime economicissime
a proprietari immobili, azioni titoli, forze di polizia, impiegati e a persone di una certa solvibilità
A. FALCONI - Via dei Serpenti 124, tel. 481.378 - Roma

LEGGETE Vie nuove

L'ERNIA, finalmente, repressa!
La sensazione molesta ed afflittiva cagionata da un'ernia che tormenta, induce il malato a ricorrere all'uso di un cinto adatto. Ma poichè sofferenti di ernia inguinale hanno trovato un grande vantaggio nell'impiego del «Cinto SOS», si può ben affermare che, mercè tale applicazione, l'ernia è stata, finalmente, raffrenata. Il «Cinto SOS» contiene, rinforza i muscoli e le fibre che ricoprono il punto strutturalmente debole, e apporta al sofferente un senso di sollievo, davvero insperato. Anche le persone grasse, la cui parete addominale è troppo debole, potranno dare un addio al male che li affligge.
S.O.S. Via Garibaldi, 17 - TORINO; Via Milano, 3-5 - ROMA
Richiedere opuscolo a: Lab. SOS (rep C) v. Valfrè 14, Torino

FOTOGRAFIE PER:
SPOSALIZI - FESTE FAMILIARI
RICORRENZE - RIUNIONI
AVVENIMENTI VARI
TELEFONATE AL 67152
SERVIZI FOTOGRAFICI
SCARMIGLIA VIA TRE CANNELLE 5-6 ROMA

E' PRIMAVERA!
Rinnovate il vostro guardaroba
DA
CONSAR
in VIA APPIA NUOVA, 42-44 e in VIA OSTIENSE, 27
PAGANDO IN SEI RATE POTRETE ACQUISTARE
VESTITI DI PURA LANA . . da L. 6.900 in poi
GIACCHE FANTASIA . . . . . 4.900 „ „
PANTALONI DI PURA LANA . . 2.400 „ „
DRAPPERIA . . . . . 1.500 „ „
IN VIA OSTIENSE
Visitate i reparti di: LANERIE, SETERIE, TAPPEZZERIE CALZE, CAMICIE e tutti gli articoli di abbigliamento
CONSAR
RIVALUTA IL VOSTRO DENARO